

Frau: situazione instabile

La scorsa settimana sono state rotte le trattative fra azienda e sindacato sugli esuberanti alla Poltrona Frau al termine di un incontro al quale hanno preso parte anche l'assessore al Lavoro della Regione Marche, Fabio Badiali, il presidente della Provincia di Macerata, Franco Capponi; l'assessore provinciale al Lavoro, Andrea Blarasin; l'assessore comunale alle Attività produttive, Luigi Bontempì. La Provincia ha confermato la disponibilità a mettere in atto progetti mirati di formazione per i lavoratori che accettano volontariamente il trasferimento ad altre aziende e si è impegnata anche ad attivare misure di sostegno per far fronte a situazioni di precariato e incentivando nel contempo creazioni di nuove micro imprese per agevolare iniziative di lavoro autonomo. Rimane insoddisfatto il segretario provinciale della Filta Cisl, Marco Ferracuti, che ha ribadito l'impossibilità di proseguire la trattativa: "Rispetto agli incontri precedenti, però, non è cambiato nulla. Ci è stata fatta una proposta non identica ma sostanzialmente uguale a quella precedente". Mentre il segretario provinciale della Fillea Cgil, Daniel Taddei, aggiunge che: "L'azienda ha indicato e ribadito in 47 il numero degli esuberanti e se il numero dei lavoratori che decidono volontariamente di uscire non dovesse essere quello, i rimanenti andrebbero fuori comunque. I rappresentanti dei lavoratori, quindi, hanno ribadito la loro linea: sì agli esuberanti, ma solamente su base volontaria e con adeguati incentivi". A questo punto, con la trattativa rotta e senza altri incontri calendarizzati, la situazione si fa ancora più difficile. L'assessore provinciale al lavoro, Andrea Blarasin, continua ad essere fiducioso: "Noi continueremo a perseguire ogni sforzo per mantenere la nostra azione di mediazione". Infatti la Provincia ha

comunicato alle parti in causa la disponibilità a mettere in atto progetti mirati di formazione per i lavoratori che accettino volontariamente il trasferimento ad altre aziende. Inoltre, pur riconoscendo all'azienda la piena legittimità di porre in essere iniziative di riorganizzazione, da parte delle istituzioni è stato ribadito come tali riorganizzazioni debbano risultare strategiche per rafforzare la redditività dell'azienda stessa e garantire nel contempo il mantenimento sul territorio della produzione, del marchio e della leadership di Poltrona Frau. Infine i lavoratori hanno chiesto al presidente della regione Marche, Giammario Spacca, di farsi carico della richiesta di un incontro con Luca Cordero di Montezemolo al quale far presente l'importanza di non depauperare il territorio di un'azienda come Poltrona Frau, capofila di un intero distretto. Infine per il direttore generale di Poltrona Frau, Piero Valentini, la trattativa è ancora: "Crediamo che si siano fatti dei passi in avanti, perché i numeri non sono più quelli di prima: dalle 66 unità si è scesi a 47 e questo è un dato di fatto. Diciamo che su una parte di questi esuberanti ancora non siamo riusciti a trovare una soluzione che sia come per gli altri di uscire su base volontaria, con incentivi al prepensionamento o con il trasferimento di lavoratori ad altre aziende impegnate in attività collaterali alla Frau. Su questo stiamo cercando di ragionare con la controparte. Di importi di incentivi in questo incontro non si è parlato concretamente. L'assessore Badiali si è preso del tempo per valutare i punti di vicinanza e quelli di distacco, ma c'è l'impegno di rivedersi, anche su tavoli separati, quando l'assessore ci riconvocherà al massimo entro una settimana".

Simone Baroncia

